

ACCORDO TIM: QUANDO LA FARSA DIVENTA TRAGEDIA.....

Dopo quello del 7 giugno scorso il 28 luglio è stato firmato in TIM un secondo accordo che prevede altre migliaia di uscite in prepensionamento finanziate anche con un nuovo ricorso al Contratto D'Espansione (CDE) per 18 mesi : alcuni reparti saranno esclusi dal CDE, chi avrà il 10%, chi il 15%, altri ancora ben il 25%. Con una notevole diversità di trattamento tra i lavoratori “odiosa e divisiva”. Tra l'altro nella promessa “integrazione al taglio salariale” TIM inserisce il “bonus benzina”..... 200 euro usati come merce di scambio....soldi totalmente detraibili che l'azienda non tira fuori..... soldi che in realtà sono stati stanziati “per tutti” i lavoratori per compensare (in parte) l'aumento dei costi dei carburanti. L'accordo prevede anche il non pagamento obbligato di 2 giorni festivi cadenti di domenica in cambio di ore di permesso: la possibilità per legge dovrebbe essere volontaria, lasciata alla libera scelta del lavoratore, e non imposta. Se questo per “loro” è ostacolare un piano nefasto, immaginiamo se – al contrario – fossero stati d'accordo cosa avrebbero partorito, lavorare gratis??

La farsa è chiamare alla mobilitazione decine di migliaia di lavoratori contro un progetto di riassetto societario pericoloso, per l'occupazione in primis, ma anche per il futuro di questa azienda, scrivendo “nessuno s'illuda di poter chiedere loro ulteriori sacrifici” e poi - quando il piano è stato confermato (giusto il 7 luglio) - accettare tutto e di più!
In particolare quella riduzione del costo del lavoro (con il CDE) parte integrante del piano che si diceva ai lavoratori di contrastare....

La tragedia è per tutti ma soprattutto per coloro i quali hanno creduto a lor signori e si trovano sacrifici ancora maggiori, una divisione sempre più marcata e odiosa tra i lavoratori (dov'è finito il concetto di “solidarietà” e il famoso motto “lavorare meno lavorare tutti”?), il tutto in un contesto dove il lavoro c'è, e ce ne sarà ancor più con gli investimenti (in primis PNRR ma non solo) che arriveranno copiosi, ma si preferisce far lavorare le ditte esterne o prendere consulenti, anziché utilizzare il personale interno (!).

Ci auguriamo che i lavoratori capiscano che la lotta va fatta ma con chi vuol farla veramente, non con chi ti abbandona al tuo destino dopo averti terrorizzato!
Altrimenti capisci che la paura era solo strumentale per autoreferenziarsi o addirittura per fare un piacere all'azienda!
Ricordiamo infatti che lo spostamento delle giornate di CDE per far aderire agli scioperi non si era mai visto !!